

STALLO NON SI TROVA LA QUADRA. ANCHE LA LEGA METTE LE MANI AVANTI. SASSO: "QUESTIONI ECONOMICHE"

Scuola, scricchiola la sanatoria dei precari

**DI COSA
STIAMO
PARLANDO**

LA SCUOLA italiana si porta di retro da anni sacche di docenti che hanno prestato servizio per almeno 36 mesi, ma non assunti, come prevedrebbe la legge. Per contemperare quest'obbligo e quello di assumere nella Pa tramite concorso, l'anno scorso è stata prevista una prova riservata. Ma c'è chi chiede di essere assunto per titoli

» Virginia Della Sala

Avrebbe dovuto essere caso chiuso lunedì l'accordo con i sindacati che doveva garantire una sistemazione ai precari della scuola già questo settembre. Avrebbe dovuto essere quasi fatto un decreto *ad hoc*, per pescare sia dai vincitori del concorso straordinario di questa estate, sia da altre graduatorie, magari per merito e servizio, valutando il percorso di ogni docente e concludendolo con una sorta di prova di conferma di quanto appreso nel corso dell'anno. L'obiettivo dichiarato era fare in modo che a settembre ci fossero in cattedra quanti più docenti "definitivi" possibile, per una quota di circa 60mila in totale. E invece è ancora tutto fermo.

Anzi, un po' tutto pare andare storto tanto che ieri il sottosegretario della Lega, Rossano Sasso,



Candidati Fermi in 400mila

che da anni difende i diritti dei precari e chiede per loro un percorso più rapido, ha iniziato a frenare l'ottimismo. "Sulla sacrosanta stabilizzazione degli insegnanti precari si procede come in una gara a ostacoli - ha scritto in un post pubblicato su Facebook -. Prima si è dovuta superare la strumentale opposizione ideologica del Movimento 5 Stelle (...) ora vengono sollevate questioni economiche che rischiano di bloccare l'operazione. Tutto ciò è inaccettabile, soprattutto alla luce delle centinaia di milioni di euro spesi inutilmente per la scuola nell'ultimo anno".

LO STALLO IN REALTÀ è a Palazzo Chigi, che deve fornire il suo parere sul piano. Ma, come accennato da Sasso, è anche al ministero dell'Economia dove proprio sembrano far fatica a comprendere in virtù di quali motivazioni

concedere queste assunzioni. Basta in realtà fare qualche pratico conteggio per spiegarselo: volendo, 32mila docenti precari sono già stati previsti (e in via di assunzione) con il concorso straordinario riservato proprio a loro concluso in queste settimane. Una parte continuerà a essere prelevata dalle residue graduatorie ancora aperte. Saranno certamente vacanti molti posti per il sostegno, da coprire con docenti specializzati e che è probabile resteranno ulteriormente scoperti in caso di sanatoria.

Inoltre, in generale, i concorsi già indetti potrebbero aver esaurito le facoltà assunzionali dei prossimi anni. Basti pensare che per quello ordinario, sospeso a causa del Covid ma con candidature già aperte e chiuse, sono arrivate più di 400mila domande. A questo, si aggiunge la denatalità che nei progetti del ministero

dovrebbe tenere invariato per i prossimi anni il numero dei docenti, riducendo al contempo il loro rapporto numerico con gli studenti.

Sasso fa poi riferimento anche al superamento del vincolo quinquennale, ovvero dell'obbligo per i docenti che prendono una cattedra di rimanere nello stesso posto per almeno cinque anni prima di poter chiedere il trasferimento. Abbiamo già raccontato come, nel Piano Nazionale di Ripresa e resilienza inviato a Bruxelles si indichi con un massimo di tre anni il vincolo a partire dal 2022. Ora, però, potrebbe essere disatteso anche il progetto di concederlo per quest'anno, visto che il vincolo di fatto riduce il rischio di un ulteriore supplentite o comunque di una ulteriore complicazione che potrebbe presentarsi prima di settembre.